

Che cosa Anna Karenina ha da spiegarci sulla vita

I lettori appassionati forse lo sapevano già, ora uno psicologo italiano ne ha fornito la prova scientifica. Leggere un buon romanzo allena la mente a capire meglio il nostro prossimo.

1 Molti pensano che realtà e letteratura siano in antitesi tra loro, perché una coincide con la fatica del vivere quotidiano, mentre l'altra riguarda il mondo dell'immaginazione. È così?

No, in realtà i romanzi (se sono scritti bene) ci insegnano una delle abilità più importanti per la nostra sopravvivenza: la capacità di comprendere meglio il prossimo e quindi di creare rapporti più "efficaci" per il nostro benessere.

2 Da dove è nata l'idea di mettere in relazione letteratura ed empatia, come ha fatto lei nella ricerca pubblicata su *Science*?

Sono uno psicologo sociale, mi interesso del modo in cui le persone si mettono in relazione le une con le altre, del perché nascono i conflitti e di che cosa invece permette di evitarli. L'empatia, la capacità di connettersi con gli altri, è alla base dei comportamenti altruistici e "pro-sociali", che vanno a favore, oltre che del singolo, anche della comunità. Il mio dottorando, David Kidd, co-autore dell'articolo, ha una laurea in studi letterari, ed è stato il nostro incontro a far nascere questa pubblicazione. La nostra intenzione era quella di capire se la letteratura è in grado di migliorare la "teoria della mente" di un adulto.

3 Che cosa significa "teoria della mente"?

È la capacità di intuire e rappresentarsi gli stati mentali degli altri (emozioni, pensieri, motivazioni, etc.). Una specie di lettura del pensiero che avviene tramite la decodificazione di espressioni del viso, gesti, intonazioni, ed ovviamente del linguaggio usato in una conversazione. È considerata una capacità che si sviluppa intorno ai 4-7 anni, e che poi si mantiene uguale per il resto della vita. La nostra ipotesi, invece, è che alcune esperienze culturali (come la lettura di un buon romanzo) possono modificare questa capacità, aumentarla, tramite una specie di "allenamento".

4 In che modo?

I protagonisti dei romanzi di letteratura sono descritti in modo incompleto, sono aperti a molte interpretazioni. Il lettore è forzato ad impegnarsi per capire i protagonisti, per-

ché questi non sono serviti su un piatto d'argento come avviene in molti romanzi popolari (in cui i caratteri sono abbastanza stereotipati: il cattivo, il buono, il ricco, il potente, il povero-ma-bello...). Il lavoro mentale che il lettore deve fare, dunque, sviluppa le capacità di comprensione degli stati mentali altrui. Forse potremmo paragonare l'ampiezza della sua esperienza con quella di ascolto di un terapeuta.

Meglio però non farsi coinvolgere troppo dai personaggi e osservarli come farebbe un detective

5 Tolstoj o Dan Brown, insomma, non funzionerebbero allo stesso modo. Come lo avete dimostrato?

Nei nostri esperimenti assegnavamo casualmente ai partecipanti (più o meno 700) la lettura di uno scritto. Poi abbiamo misurato la loro abilità con gli strumenti classici di misura di teoria della mente, come quello che valuta la capacità di interpretare gli sguardi altrui. I partecipanti a cui avevamo fatto leggere estratti di romanzi letterari hanno ottenuto punteggi sempre più elevati in confronto a quelli a cui abbiamo chiesto di leggere estratti di romanzi popolari, o saggi, o che non avevano letto nulla prima di fare questi compiti.

6 Può dipendere anche dal fatto che leggendo spesso ci identifichiamo nei personaggi che ci appassionano di più?

No, noi crediamo che l'identificazione non abbia influenza su questo. Se ce n'è troppa, potrebbe anzi essere controproducente, perché il lettore deve diventare un po' un "detective della mente" dei personaggi; l'eccessivo coinvolgimento può impedire questo approccio e portare alla proiezione dei propri sentimenti invece che allo sforzo di capire davvero il personaggio. **F**

Isabella Cioni



Foto credit / Dolor Amet

Biografia

- Emanuele Castano (a sinistra nella foto, con David Kidd) è dal 2003 professore ordinario alla New School for Social Research di New York.
- Laureato a Padova nel 1995, ha svolto il dottorato all'Université Catholique di Louvain, in Belgio. Quindi è partito per gli Usa per il postdottorato all'Ohio State University. Ha lavorato in Scozia e in Inghilterra prima di approdare a New York.
- «Qui ho la libertà accademica che mi serve per fare ricerca sui temi che mi stanno a cuore, per ora sarebbe difficile tornare in patria. Però collaboro con accademici italiani ed europei, e accolgo moltissimi studenti italiani che desiderano un'esperienza di ricerca o studio».

Ucid quia cone nobitaq uiatem eumquis prae

Sitiae sit ex eatur? Quiae sequassum nonet vent
volliss ectinve liquas sintia as voluptatqui quatur
autem nullacc aectem voluptatur? Evendam,
volupta aut as peditatendi blam fugitio. Bitaquati

1 endem voluptat aut maio beribus, con endi
rem a cus sandem. Vollab ius, to tem aciis-
si nisserrovit haris dicil mo et dolest, vit, exce-
tiorum quatem ssuntotatur, omnihil lorep?

Testotate moles duntur, voluptat min re laci
iust, cullabo. Nem explautem remporaes eosam-
mendit eatat occumqu ideliqui cusam unt et
idit verehendi to conse doluptae por as arum
ant ute pratio est et autectur aut labor aut fa-
cepuda sin eaturio nsequiat.

Ut dolut quati od et veriam re cone eiust, quo
mos sincit, ne voloreptiis dipsum nim conse-
quunt laces am fugitat et deriatendunt hicti
ipicteest voluptat ulpa volorem con elesedis
magnatecte voles et evel in por adignis rendi-
tia nos adi voluptatum ide libus dest ex

2 endem voluptat aut maio beribus, con endi
rem a cus sandem. Vollab ius, to tem aciis-
si nisserrovit haris dicil mo et dolest, vit, exce-
tiorum quatem ssuntotatur, omnihil lorep?

Testotate moles duntur, voluptat min re laci
iust, cullabo. Nem explautem remporaes eosam-
mendit eatat occumqu ideliqui cusam unt et
idit verehendi to conse doluptae por as arum
ant ute pratio est et autectur aut labor aut fa-
cepuda sin eaturio nsequiat.

Ut dolut quati od et veriam re cone eiust, quo
mos sincit, ne voloreptiis dipsum nim conse-
quunt laces am fugitat et deriatendunt hicti
ipicteest voluptat ulpa volorem con elesedis
magnatecte voles et evel in por adosptatum
ide libus dest ex

3 endem voluptat aut maio beribus, con endi
rem a cus sandem. Vollab ius, to tem aci-
issi nisserrovit haris dicil mo et dolest, vit,
exceatiorum quatem ssuntotatur, omnihil lo-
rep?

Testotate moles duntur, voluptat min re laci
iust, cullabo. Nem explautem remporaes eosam-
mendit eatat occumqu ideliqui cusam unt et
idit verehendi to conse doluptae por as ar-
umporaes eosamendit eatat occumqu ideliqui
cusam unt et idit verehendi to conse dolup-
tamporaes eosamendit eatat occumqu ideli-
qui cusam unt et idit verehendi to conse dolup-
tam ant ute pratio est et autectur aut labor aut

facepuda sin eaturio nsequiat.

Ut dolut quati od et veriam re cone eiust, quo
mos sincit, ne voloreptiis dipsum nim conse-
quunt laces am fugitat et deri con elesedis ma-
gnatecte voles et evel in por adignipsum nim
consequunt laces am fugitat et deriatendunt
hicti ipicteest voluptat ulpa voloreipsum nim
consequunt laces am fugitat et deriatendunt
hicti ipicteest voluptat ulpa voloreis renditia
nos adi voluptatum ide libus dest ex

4 endem voluptat aut maio beribus, con endi
rem a cus sandem. Vollab ius, to tem aciis-
si nisserrovit haris dicil mo et dolest, vit, exce-
tiorum quatem ssuntotatur, omnihil lorep?

**Its auditates eaque
molesequi doluptatem
rem reniet mo estem
invent, tecepernam**

Testotate moles duntur, voluptat min re laci
iust, cullabo. Nem explautem remporaes eosam-
mendit eatat occumqu ideliqui cusam unt et
idit verehendi to conse d voluptat ulpa volorem
con elesedis magnatecte voles et evel in por
adignis renditia nos adi voluptatiu nim conse-
quunt laces am fugitat et deriatendunm ide
libus dest ex

5 endem voluptat aut maio beribus, con endi
rem a cus sandem. Vollab ius, to tem aciis-
si nisserrovit haris dicil mo et dolest, vit, exce-
tiorum quatem ssuntotatur, omnihil lorep?

Testotate moles duntur, voluptat min re laci
iust, cullabo. Nem explautem remporaes eosam-
mendit eatat occumqu ideliqui cusam unt et
idit verehendi to conse doluptae parum ant
ute pratio est et autectur aut laborr auis dip-
sum nim consequunt laces am fugitat et
deriatendunt hicti ipicteest voluptat ulpa vol-



I video, i volontari, la missione:
www.focus.it/MarsOne

Biografia

- GeFerit dero doloruptum soluptati berum que vene officid magnihit, erum quae que volores dusapis itatur aut latur, sandi dolles conetum que dest
- fuga. Et autemquodit quiam, ut fugias rem. Aboria exceaquidem consequi tem velis secabor roriberum quam
- id ullaut et verem fugitae rnatur? Apidel iusanto eum rem cus raecum roero occum esci doloritio qui omnit facest omnim is rerumqui
- cus rehenitia dolorem es expliqui tem rem quiae dit aborem quas as mi, illautatur? Ossunto tetur? Pudicid ucimetur sunt fugia cum de omnihit, sus, omnihicte moditatem nos moluptam facull aborro omnihicia con perias atium con cupcio corrupti bustent.